

Marco Fratini

Manuale *Sistematico*
di **Diritto**
Penale

edizione

2026-2027

 **Nel diritto Editore**


METODOMAGISTRATO
ACCADEMIA DEL DIRITTO

MANUALE SISTEMATICO DI DIRITTO PENALE 2026-2027

ISBN 979-12-5766-158-8



PREMESSA

Il Manuale sistematico di diritto penale conserva i caratteri distintivi dei Manuali di diritto civile e di diritto amministrativo che compongono la collana. E' un'opera anch'essa dai caratteri molto definiti.

È sistematica, per consentire una visione del diritto penale ordinata attorno alla trama dei concetti giuridici. Ma è al contempo un'opera elastica, attenta alle evoluzioni della materia.

È esaustiva: consente al lettore di acquisire, da una sola fonte, una conoscenza organica e completa degli istituti del diritto penale, delle questioni risolte e di quelle ancora aperte.

È completa: affronta tutti gli istituti e gli ambiti del diritto penale.

È un'opera che vuol essere formativa, prima che informativa. E per questo è ragionata: espone una linea di pensiero e una posizione unitaria, senza limitarsi a una rassegna delle opinioni in campo. Mira a trasmettere una tradizione di dottrina e di giurisprudenza, proponendosi di guidare alla conoscenza e all'interpretazione del sistema del diritto penale.

È uno strumento utile per acquisire una conoscenza dei fondamenti del diritto e della ratio di ogni regola che lo compone.

È un'opera aggiornata, che affronta i temi più attuali del diritto penale (tra cui quelle legate all'emergenza sanitaria) e delle questioni attualmente dibattute in dottrina e in giurisprudenza. Tutte le sentenze sono inserite in modo organico nel tessuto argomentativo sistematico, per consentire al lettore di sviluppare la propria capacità argomentativa.

È un'opera che consente di acquisire un metodo per l'analisi dei singoli reati: fornisce gli strumenti per dell'attività ermeneutica della singola norma incriminatrice.

È un'opera che nasce dall'esperienza maturata dal suo autore in tanti anni di insegnamento ai futuri magistrati, e che mira a trasmettere, per iscritto, il valore di un metodo. E per questo è destinata proprio agli studenti di oggi, magistrati di domani. È anche un'opera che, per le sue caratteristiche, costituisce un utile strumento per gli attuali magistrati, per gli avvocati, per i notai e per gli studiosi del diritto.

Un sentito ringraziamento è rivolto al dott. Federico De Giorgi, magistrato, per la collaborazione all'attività di revisione e aggiornamento della nuova edizione del manuale.

La nuova edizione è aggiornata alle più recenti riforme normative (tra cui, il cd. d.l. sicurezza 2026 e la l. 20 aprile 2026, n. 50 in materia ambientale) e alle più importanti pronunce della giurisprudenza 2026.

Roma, settembre 2026

Marco Fratini

INDICE

PARTE I I PRINCIPI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO I Il principio di legalità

1.	I principi fondamentali del diritto penale e la nozione di reato: un quadro d'insieme e di sintesi	3
2.	La genesi e il fondamento del principio di legalità	4
3.	Il principio di legalità nel diritto positivo.....	5
4.	Il pluriforme significato del principio di legalità e i suoi quattro corollari.....	6
4.1.	La riserva di legge.....	6
4.2.	La determinatezza	7
4.3.	L'irretroattività sfavorevole.....	7
4.4.	La prevedibilità	8

CAPITOLO II La riserva di legge

1.	La riserva di legge: la <i>ratio</i>	10
2.	L'erosione della riserva di legge: la legalità governativa, la legalità autoprodotta e la legalità giurisprudenziale	11
3.	Riserva di legge e legalità europea-convenzionale a confronto	12
4.	Il carattere tendenzialmente assoluto della riserva di legge	14
5.	I limiti all'intervento delle fonti secondarie	15
6.	Le norme penali in bianco.....	17
7.	Riserva di legge e provvedimenti a contenuto individuale e concreto	17
8.	Riserva di legge e fonti private	18
9.	Il sindacato del giudice penale sul provvedimento amministrativo e sul negozio	18
9.1.	La disapplicazione in <i>malam partem</i> del provvedimento amministrativo	19
10.	Il principio di legalità della pena.....	20
10.1.	La "pena illegale"	22
11.	Il principio di legalità delle misure di sicurezza.....	23

CAPITOLO III Le fonti abilitate in materia penale

1.	Il concetto di legge nell'art. 25 cost. e negli art. 1 e 199 c.p.	25
2.	Le fonti non abilitate in materia penale	26
3.	La legge regionale.....	26
3.1.	Gli ambiti di intervento della legge regionale in materia penale	27
3.2.	Le norme sanzionatorie amministrative regionali	28
4.	Le ordinanze di necessità e urgenza	28
5.	Le ordinanze "ordinarie" e i regolamenti	28
6.	I contratti collettivi e le circolari	29
7.	La consuetudine	29
8.	Il problema delle fonti in ordine al principio del «favor rei»: l'ambito della riserva di legge.....	31
9.	Riserva di legge e questioni di costituzionalità in <i>malam partem</i>	32
9.1.	Le norme di favore.....	33
9.2.	L'esercizio scorretto del potere legislativo.....	35
9.3.	La norma in contrasto con l'obbligo sovranazionale di tutela penale.....	35

9.4.	Il sindacato sulle norme di depenalizzazione: il caso dell'ingiuria	36
10.	La c.d. "riserva di codice"	37

CAPITOLO IV

Il diritto penale tra Unione Europea e CEDU

1.	Il diritto penale dell'Unione europea.....	39
2.	L'interpretazione conforme della norma penale interna	39
3.	La disapplicazione della norma penale interna (il caso Taricco)	40
4.	L'obbligo europeo di tutela penale	42
4.1.	La violazione dell'obbligo europeo di tutela penale.....	43
4.1.1.	La violazione degli obblighi internazionali di tutela penale: il caso dell'abrogazione dell'abuso d'ufficio e del traffico di influenze illecite	44
5.	Il diritto dell'Unione europea come fonte di cause di giustificazione	46
6.	Diritto dell'Ue ed effetti riduttivi del penalmente rilevante	47
7.	Diritto dell'UE ed effetti espansivi dell'area del penalmente rilevante	48
8.	CEDU e diritto penale.....	49
9.	CEDU ed effetti riduttivi del penalmente rilevante.....	51
10.	CEDU ed effetti espansivi del penalmente rilevante.....	51

CAPITOLO V

I principi di precisione, determinatezza e tassatività

1.	La doppia dimensione dei principi di precisione, determinatezza e tassatività	53
2.	Le fonti del principio di precisione, determinatezza e tassatività.....	54
3.	La <i>ratio</i> dei principi di precisione, determinatezza e tassatività.....	55
4.	Il contenuto del principio di precisione. Gli elementi quantitativi, descrittivi e normativi.....	56
5.	Principio di precisione e tecniche di formulazione delle norme penali	57
6.	La sufficiente determinatezza della legge penale nella giurisprudenza della Corte costituzionale	59
6.1.	Il caso delle misure di prevenzione e del reato proprio del sorvegliato speciale: rinvio	63
7.	Il principio di tipicità.....	64
7.1.	L'ambito di tipicità del delitto di illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)	65
7.2.	L'ambito di tipicità del delitto di violenza sessuale.....	72
8.	Il divieto di analogia della legge penale: fonti e fondamento	74
8.1.	La distinzione tra interpretazione ed analogia.....	75
8.2.	Un caso esemplificativo di interpretazione estensiva: la responsabilità del direttore del periodico telematico (art. 57 c.p.)	78
8.2.1.	Maltrattamenti in famiglia e atti persecutori: un difficile confine	80
8.2.2.	Turbata libertà degli incanti e nozione di "gara nei pubblici incanti e nelle licitazioni private" (art. 353 c.p.)	82
8.3.	La portata del divieto: l'analogia in bonam partem.....	84
8.4.	Analogia in bonam partem e cause di giustificazione	85
8.5.	Analogia in bonam partem: cause di esclusione della punibilità e scusanti	86
8.5.1.	L'applicabilità dell'art. 384 c.p. al convivente di fatto	87
8.6.	Analogia in bonam partem e circostanze attenuanti	90
9.	I criteri di interpretazione della norma penale.....	90
10.	L'interpretazione di termini del linguaggio comune.....	92
10.1.	L'interpretazione di termini del linguaggio tecnico-giuridico	92
10.2.	L'interpretazione di termini del linguaggio tecnico-extragiuridico	93

CAPITOLO VI

Il principio di prevedibilità

1.	Il significato e la <i>ratio</i> del principio di prevedibilità.....	94
2.	Il fondamento interno e sovranazionale del principio di prevedibilità	95
3.	Il principio di prevedibilità e il diritto giurisprudenziale.....	96
4.	La prevedibilità e le manifestazioni del diritto giurisprudenziale	97
5.	La prevedibilità nella giurisprudenza della Corte EDU: il caso Contrada.....	98
6.	Violazione del principio di prevedibilità e rimedi esperibili nei confronti del giudicato di condanna	99
6.1.	Sulla estensione della sentenza della Corte EDU nel caso Contrada ai cd. “fratelli minori”	100

CAPITOLO VII

Il principio di irretroattività sfavorevole

1.	Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole: il fondamento normativo	108
2.	La <i>ratio</i> del principio di irretroattività	109
3.	L’ambito di applicazione del principio di irretroattività.....	110
4.	L’irretroattività delle norme sanzionatorie amministrative.....	111
5.	Principio di irretroattività e misure di sicurezza.....	111
6.	Principio di irretroattività e norme processuali	112
7.	Principio di irretroattività e norme che disciplinano l’esecuzione della pena	112
8.	Principio di irretroattività e norme sulla prescrizione	118
8.1.	La decorrenza, la sospensione e l’interruzione della prescrizione nel prima della legalità e dell’irretroattività sfavorevole	120
8.2.	La sospensione della prescrizione disposta dalla disciplina dell’emergenza sanitaria COVID-19	122
8.3.	L’impatto della legge n. 134 del 2021 sulla disciplina della sospensione della prescrizione di cui all’art. 159, commi secondo, terzo e quarto, cod. pen.	125
9.	La retroattività sfavorevole dell’interpretazione giurisprudenziale e il limite della prevedibilità	128

CAPITOLO VIII

Il principio di retroattività favorevole

1.	La <i>lex mitior</i>	132
2.	Il fondamento costituzionale del principio di retroattività favorevole.....	132
3.	Il fondamento sovranazionale del principio di retroattività favorevole	133
4.	La retroattività favorevole come principio relativo e derogabile.....	133
5.	Retroattività in senso debole e retroattività in senso forte.....	134
6.	L’ <i>abolitio criminis</i>	135
7.	La depenalizzazione.....	136
7.1.	La retroattività degli effetti della norma di depenalizzazione	137
7.2.	La depenalizzazione in <i>malam partem</i>	137
8.	<i>Abolitio criminis</i> e cause di giustificazione.....	138
9.	La successione di norme modificative della disciplina	140
9.1.	La <i>lex intermedia</i>	141
10.	Il criterio per individuare la disciplina più favorevole	142
11.	La distinzione tra legge abolitiva e legge modificativa	143
11.1.	Il criterio del confronto tra le fattispecie astratte.....	144
11.2.	La relazione di specialità tra norme incriminatrici	145
11.3.	La teoria del fatto concreto	146
12.	L’ <i>abolitio criminis parziale</i>	147

13.	L'abrogatio sine abolitione e la successione impropria	150
13.1.	Successione impropria e riqualificazione della fattispecie	162
13.2.	La riforma Nordio: l'abrogazione dell'abuso d'ufficio e la riformulazione del traffico di influenze illecite.....	162
13.2.1.	L'abrogazione dell'art. 323 c.p.....	163
13.2.2.	La riformulazione dell'art. 346-bis c.p.....	165
14.	“Abrogazione secca” e giudizio di esecuzione.....	167
15.	La successione di disposizioni integratrici della fattispecie (c.d. successione mediata).....	168
15.1.	La distinzione tra norme extrapenali	169
15.2.	Definizione delle norme integratrici e analisi casistica	170
15.3.	Definizione e analisi casistica delle norme non integratrici	171
15.4.	Il caso della novella introdotta dal c.d. decreto rilancio	173
15.5.	Il caso dell'abuso d'ufficio alla luce del Nuovo del Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. n. 36 del 2023): l'avvenuto innalzamento delle soglie oltre le quali è prescritta la procedura di evidenza pubblica.....	178
16.	La retroattività delle norme che aboliscono il reato-fine.....	179
17.	La retroattività favorevole del mutamento giurisprudenziale	180
18.	La retroattività favorevole estesa alle sanzioni amministrative sostanzialmente penali	181
19.	Ultrattività delle leggi eccezionali e delle leggi temporanee (art. 2 co. 5 c.p.).....	182
20.	Abolitio criminis e decreto-legge non convertito	183
21.	Abolitio criminis e annullamento costituzionale	184
21.1.	Le deroghe alla retroattività della dichiarazione di incostituzionalità: le norme di favore	186
21.2.	Applicazione irretroattiva della norma in malam partem risultante dalla sentenza di incostituzionalità.....	187
21.3.	Applicazione (non) retroattiva della lex mitior dichiarata incostituzionale.....	187
21.4.	Giudicato e sentenza di incostituzionalità in bonam partem che incide solo sul regime sanzionatorio	188
22.	Successione di legge nel tempo e vacatio legis.....	189
22.1.	Il caso delle contravvenzioni in materia agroalimentare	190
22.2.	Il differimento dell'entrata in vigore della c.d. riforma Cartabia	192
22.3.	Risvolti intertemporali dell'abrogazione del reddito di cittadinanza e dell'introduzione del reddito di inclusione.....	194
23.	Il tempo del commesso reato.....	197
23.1.	I reati a tempi plurimi: le fattispecie a evento differito	197
23.1.1.	La prescrizione del reato a evento differito	199
23.2.	Il reato permanente	200
23.3.	Il reato abituale	200
23.4.	Il reato a duplice schema.....	203
24.	Le regole processuali in tema di abolitio criminis	204
25.	La violazione delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria: profili di diritto intertemporale	206

CAPITOLO IX

Il principio di territorialità e i profili internazionali del diritto penale

1.	Le tre aree di interferenza tra diritto penale e diritto internazionale.....	212
2.	Limiti spaziali all'applicabilità della legge penale	213
3.	I principi generali del diritto internazionale e la disciplina del codice penale.....	214
3.1.	Il principio di territorialità.....	214
3.2.	Il principio della personalità attiva e passiva	215
3.3.	Il principio di universalità	217
3.4.	Il conflitto tra i diversi principi	219
4.	Le nozioni presupposte	219

4.1.	La nozione di cittadino italiano.....	219
4.2.	La nozione di territorio dello Stato italiano.....	220
4.3.	La nozione di locus commissi delicti	220
4.4.	La nozione di delitto politico	222
4.4.1.	Il delitto oggettivamente politico	223
4.4.2.	Il delitto soggettivamente politico.....	223
5.	La cooperazione internazionale.....	224
6.	Il riconoscimento delle sentenze straniere.....	225
7.	L'extradizione.....	227
8.	Il mandato di arresto europeo.....	229
8.1.	Mandato di arresto europeo e profili di diritto intertemporale	233
9.	Il diritto penale internazionale	233
10.	La Corte penale internazionale.....	234

CAPITOLO X

Il principio di offensività in astratto

1.	Il diritto penale dell'offesa e il reato come mera violazione del dovere	237
2.	Il fondamento costituzionale del principio di offensività	237
3.	Il fondamento sovranazionale di principio di offensività	239
4.	Il fondamento codicistico del principio di offensività: il fatto inoffensivo tra atipicità e reato impossibile	239
5.	La doppia direzione del principio di offensività.....	240
6.	Il principio di offensività in astratto. I beni giuridici tutelati.....	240
6.1.	La tutela dei beni strumentali e la c.d. seriazione dell'interesse protetto	242
7.	La teoria dei beni costituzionalmente rilevanti	243
8.	L'offesa come elemento espresso o come elemento sottinteso del fatto di reato	244
9.	Le forme della tutela penale	246
10.	Reati di offesa e reati di scopo. Reati di lesione e reati di pericolo	246
11.	I reati di pericolo e il giudizio di pericolosità.....	247
12.	Reati di pericolo concreto e di pericolo astratto	249
12.1.	La riconduzione del singolo reato tra quelli di pericolo concreto o astratto	250
12.2.	Reati di pericolo e soglie quantitative	251
12.3.	I reati di pericolo indiretto.....	252
12.4.	Il sindacato di costituzionalità sulle scelte di tutela del legislatore	253
13.	Reati monoffensivi e plurioffensivi.....	253
14.	Reati senza offesa e principio di offensività.....	253
14.1.	I reati a dolo specifico.....	254
14.2.	Tentativo e reati a dolo specifico.....	255
14.3.	I delitti di attentato.....	256
14.4.	I reati ostativi	257
14.4.1.	L'adescamento di minorenne (art. 609-undecies c.p.).....	257
14.5.	L'anticipazione della tutela penale nella lotta al terrorismo internazionale.....	258
14.6.	I reati omissivi	260
15.	Il sindacato sulla conformità della fattispecie astratta al principio di offensività.....	261
15.1.	Analisi della giurisprudenza sulla conformità della fattispecie al principio di offensività in astratto.....	262
15.1.1.	Il reclutamento ai fini della prostituzione.....	262
15.1.2.	La coltivazione di droga.....	263
15.2.	Le fattispecie incriminatrici introdotte dal d.l. 48/2025 alla luce del principio di offensività. La rilevanza penale della resistenza passiva.....	264

CAPITOLO XI**Il principio di offensività in concreto**

1.	Il principio di offensività in concreto e la c.d. concezione realistica del reato	267
2.	L'offensività in concreto nella giurisprudenza	268
2.1.	La coltivazione di stupefacenti.....	268
2.2.	La falsità in scrittura privata	274
2.3.	La falsa testimonianza.....	274
2.4.	La frode processuale	274
2.5.	L'evasione	274
2.6.	La falsità materiale in atti.....	275
2.7.	La rilevanza penale del "saluto fascista".....	275
2.8.	L'obbligo di comunicazione delle variazioni patrimoniali ex art. 30 l. 646/1982 in caso di acquisizione per successione ereditaria.....	279
2.9.	Il delitto di depistaggio: principio di offensività in concreto e prova della falsità delle dichiarazioni.....	280
3.	Principio di offensività e particolare tenuità del fatto (art 131- <i>bis</i> c.p.)	280
3.1.	La funzione dell'art. 131-bis c.p.	280
4.	Il rapporto tra l'art. 131- <i>bis</i> e il principio di offensività.....	281
5.	L'art. 131- <i>bis</i> e gli istituti affini	282
6.	La natura giuridica dell'istituto previsto dall'art. 131- <i>bis</i> c.p.	283
6.1.	Il riparto dell'onere della prova.....	284
6.2.	I presupposti di applicazione della norma	284
6.3.	Il rilievo delle circostanze nel computo del limite di pena	285
6.4.	La particolare tenuità dell'offesa.....	285
6.5.	La non abitudine del comportamento	286
6.6.	Il campo di applicazione dell'art. 131-bis	286
6.7.	I reati che presentano soglie quantitative	288
6.8.	I reati unisussistenti.....	289
6.9.	I reati di pericolo presunto	289
6.10.	I reati caratterizzati dalla abitudine del comportamento.....	290
6.11.	I reati in continuazione tra loro e il concorso formale di reati.....	291
6.12.	I reati permanenti	295
6.13.	I reati circostanziati.....	295
6.14.	I comportamenti successivi e le condotte riparatorie	296
6.15.	I reati di competenza del giudice di pace	297
6.16.	Particolare tenuità del fatto e responsabilità degli enti.....	298
6.17.	Archiviazione ex art. 131-bis e obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale	298
6.18.	L'iscrizione nel casellario giudiziario del provvedimento di applicazione dell'art. 131-bis.....	298
6.19.	Gli effetti della sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto	300
6.20.	Interesse dell'imputato a impugnare la sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto	300
6.21.	Profili di diritto intertemporale	300

CAPITOLO XII**Il principio di proporzionalità**

1.	La discrezionalità del legislatore e il principio di proporzionalità della pena	302
2.	Il fondamento del principio di proporzionalità.....	302
3.	Il sindacato di proporzionalità secondo lo schema triadico.....	303
4.	Il sindacato intrinseco di proporzionalità	304
5.	Casistica. Il reato di alterazione di stato (art. 567 c.p.)	305
5.1.	Diffamazione a mezzo stampa e proporzionalità della pena	306

5.2.	Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e proporzionalità della pena	308
5.3.	Estorsione e proporzionalità della pena.....	309
5.4.	Rapina e proporzionalità della pena	311
5.5.	Il divieto di prevalenza delle attenuanti rispetto all'aggravante dei rapporti familiari contenuto nell'art. 577 co. 3 c.p.....	313
6.	Principio di proporzionalità e automatismi sanzionatori: le pene fisse	317
7.	Principio di proporzionalità e pene accessorie fisse	319
7.1.	L'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 37 c.p. (cenni e rinvio)	320
7.2.	Le pene accessorie previste in materia fallimentare	320
8.	Principio di proporzionalità e divieto di bilanciamento delle circostanze (rinvio)	321
9.	Una nuova frontiera (da verificare): la disapplicazione parziale della norma interna	322
9.1.	Confisca per equivalente nei reati societari e proporzionalità	323
10.	Pena naturale e principio di proporzionalità: verso una nuova dimensione?.....	329
11.	Il principio di proporzionalità come criterio di selezione del campo di applicazione della norma incriminatrice	332

PARTE II IL REATO

CAPITOLO I Premessa all'analisi del reato

1.	La teoria generale del reato	337
2.	La teoria bipartita.....	338
3.	La teoria tripartita	339
4.	La teoria quadripartita.....	340
5.	La struttura del reato nella prospettiva tripartita.	341
5.1.	Il fatto.....	341
5.2.	L'antigiuridicità.....	342
5.3.	La colpevolezza	342
5.3.1.	I caratteri della colpevolezza.....	344
5.4.	La punibilità.....	345
5.5.	Le circostanze di esclusione della pena: una categoria eterogena	346
5.6.	Le scriminanti	346
5.7.	Le scusanti	348
5.8.	Le cause di non punibilità in senso stretto	348
5.9.	Caratteri differenziali tra scriminanti, scusanti e cause di non punibilità in senso stretto	349
5.9.1.	Natura giuridica	349
5.9.2.	La valutazione.....	350
5.9.3.	La putatività	350
5.9.4.	L'analogia	350
5.9.5.	Risarcimento dei danni.....	351
5.9.6.	Il concorso di persone nel reato.....	351

CAPITOLO II Il fatto tipico

1.	Le caratteristiche del fatto tipico nel quadro dei principi del diritto penale	352
2.	"Fatto", "fatto tipico" e "fattispecie"	353
3.	L'azione	353
4.	Pluralità di atti e unicità della condotta	354
5.	La <i>suitas</i>	355
5.1.	Forza maggiore e costringimento fisico	356

5.2.	Il caso fortuito	357
6.	L'oggetto materiale	357
7.	Classificazione dei reati in base alle caratteristiche del fatto tipico	358
7.1.	Reati di condotta e reati di evento	358
7.1.1.	L'evento in senso giuridico e l'evento in senso naturalistico	358
7.1.2.	L'evento nella struttura oggettiva della fattispecie	359
7.1.3.	La rilevanza della distinzione tra reati di mera condotta e reati di evento ai fini della disciplina applicabile.....	361
7.2.	Reati a forma libera e reati a forma vincolata	361
7.3.	Reati istantanei, reati di durata e reati permanenti	362
7.4.	Reati abituali	364
7.5.	Reati necessariamente plurisoggettivi	365
7.6.	Reati monoffensivi e plurioffensivi.....	366
7.7.	Reati comuni e reati propri.....	366
7.7.1.	Reato proprio e delega di funzioni	369
7.8.	I reati a soggettività "ristretta" o "differenziata"	371
7.8.1.	Riciclaggio e autoriciclaggio.....	372

CAPITOLO III

Il reato omissivo

1.	Reato commissivo e reato omissivo	374
2.	L'omissione.....	374
2.1.	La distinzione tra azione ed omissione nei reati causalmente orientati	374
2.2.	La distinzione tra azione ed omissione nei reati a forma vincolata	375
3.	La natura normativa dell'omissione	376
4.	Reati omissivi propri e impropri	376
5.	Il reato omissivo proprio	377
5.1.	Il reato omissivo proprio e l'offesa	379
5.2.	La teoria del non evento.....	379
5.3.	Reati omissivi propri istantanei e permanenti	380
5.4.	Tentativo e reati omissivi propri.....	381
6.	Il reato omissivo improprio	382
6.1.	L'ambito applicativo dell'art. 40 c.p.	382
6.2.	Le fonti dell'obbligo di impedire l'evento	385
6.2.1.	La teoria formale.....	386
6.2.2.	La teoria sostanziale o funzionale	386
6.2.3.	La teoria mista	387
6.2.4.	La teoria costituzionalmente orientata della posizione di garanzia	387
6.2.5.	Posizione di garanzia e obbligo di soccorso.....	388
6.3.	Obblighi di protezione e obblighi di controllo	390
6.4.	L'obbligo di impedire i reati altrui	391
6.5.	Gli obblighi di garanzia all'interno delle società.....	392
6.5.1.	La posizione di garanzia degli amministratori privi di delega.....	394
6.5.2.	La posizione di garanzia dei sindaci	395
6.6.	La responsabilità degli amministratori di blog.....	395

CAPITOLO IV

Organizzazioni complesse e delega di funzioni

1.	Premessa	398
2.	L'individuazione del titolare della qualifica soggettiva.....	398
2.1.	L'individuazione del soggetto titolare della posizione di garanzia per la prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro.....	400

3.	Delega di funzioni e sistema penale	401
4.	Natura ed effetti della delega: i termini del dibattito	402
5.	La delega di funzioni nella legge	403
5.1.	I requisiti formali di validità della delega	405
5.2.	I requisiti sostanziali di validità della delega	405
5.3.	Gli ulteriori requisiti non espressamente previsti dalla legge	407
5.4.	Le funzioni datoriali non delegabili	407
5.5.	La subdelega	407
5.6.	La successione nella posizione di garanzia	408
6.	La responsabilità penale negli organi collegiali (rinvio)	409

CAPITOLO V

Il rapporto di causalità

1.	La causalità nella sistematica del codice penale	410
2.	Condicio <i>sine qua non</i> e descrizione dell'evento	411
3.	Le leggi scientifiche di copertura	411
3.1.	Leggi universali e probabilistiche, massime di esperienza e indagini epidemiologiche	413
4.	La probabilità logica	414
5.	Il concorso di cause	416
6.	Le cause sopravvenute da sole sufficienti a determinare l'evento	416
6.1.	La teoria della causalità adeguata	418
6.2.	La teoria della c.d. causalità umana	419
6.3.	La teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento	420
6.4.	La "teoria del rischio"	421
7.	La causalità omissiva: un quadro di sintesi	421
7.1.	La distinzione tra causalità attiva e causalità omissiva	423
7.2.	La duplice indagine per l'accertamento della causalità omissiva	423
7.3.	La probabilità logica nello schema della causalità omissiva	424
7.4.	Causalità della condotta e causalità della colpa: una diversa ricostruzione della causalità omissiva	425
8.	Rapporto di causalità ed esposizione del lavoratore a sostanze tossiche. Le patologie multifattoriali	427
8.1.	La scienza epidemiologica	427
8.2.	La configurabilità del reato di disastro innominato	428
8.3.	Patologie monofattoriali lungolatenti	428

CAPITOLO VI

L'antigiuridicità e le cause di giustificazione

1.	Antigiuridicità e cause di giustificazione nella sistematica del reato	430
1.1.	Cause di giustificazione e teoria tripartita	430
1.2.	Le cause di giustificazione nella teoria bipartita	432
2.	Il fondamento delle cause di giustificazione	432
3.	Cause di giustificazione e antinomie	433
4.	Precipitati della natura extrapenale delle norme giustificatrici	434
4.1.	La liceità anche extrapenale del fatto	434
4.2.	La fonte delle scriminanti	434
5.	L'applicazione analogica delle scriminanti tipiche (parziale rinvio)	435
6.	L'efficacia nel tempo delle cause di giustificazione	436
7.	Cause di giustificazione e concorso di norme	436
8.	La rilevanza oggettiva delle cause di giustificazione e il ruolo «eccezionale» di elementi soggettivi	437
9.	Cause di giustificazione e concorso di persone	438

10.	La rilevanza putativa delle cause di giustificazione	438
11.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	439
12.	I criteri di identificazione delle cause di giustificazione	440
13.	La molteplicità delle cause di giustificazione e i criteri di classificazione	441
14.	La scriminante culturale	442

CAPITOLO VII

Il consenso dell'avente diritto

1.	Il consenso come elemento del fatto tipico	444
2.	Il consenso come elemento che esclude il fatto tipico	444
3.	Il consenso scriminante: il fondamento	445
4.	Le condizioni di validità del consenso	446
5.	La legittimazione	446
6.	I requisiti della formazione del consenso	446
7.	Il consenso presunto	447
8.	L'oggetto del consenso: i diritti disponibili	448
9.	L'autodeterminazione in campo medico e il consenso informato	449
9.1.	Mancanza di consenso e responsabilità del medico in caso di esito fausto del trattamento	453
9.2.	Mancanza di consenso e responsabilità del medico in caso di esito infausto del trattamento	453
9.3.	Mancanza di consenso e responsabilità per dolo	454
9.4.	Quadro di sintesi	455
10.	Il diritto alla vita. Le disposizioni anticipate di trattamento (DAT)	456
11.	Rifiuto delle terapie e rinuncia al proseguimento del trattamento sanitario nell'ambito della relazione paziente-medico	458
12.	Trattamenti sanitari necessari alla sopravvivenza e ruolo del medico	458
13.	Sedazione palliativa profonda continua nell'imminenza della morte	459
14.	Il diritto a morire e l'aiuto al suicidio	460
15.	La scriminante sportiva	463
16.	Consenso scriminante e reato colposo	468
17.	Volontà della vittima e violazione del divieto di avvicinamento <i>ex art. 387-bis cod.</i> <i>pen.</i>	469

CAPITOLO VIII

L'esercizio del diritto

1.	La funzione della scriminante dell'esercizio del diritto	470
2.	Il fondamento della scriminante: <i>qui iure suo utitur neminem laedit</i>	470
3.	I criteri per risolvere i conflitti tra norma scriminante e norma incriminatrice	471
4.	Il concetto di diritto	471
5.	Le fonti del diritto scriminante	472
5.1.	I reati culturalmente orientati	474
5.2.	Il provvedimento amministrativo. L'atto del giudice. Il contratto	476
6.	I limiti del diritto scriminante	476
7.	Il bilanciamento: la necessità e la proporzionalità	477
8.	L'irrelevanza dell'atteggiamento psicologico	478
9.	Le principali ipotesi di diritti scriminanti	479
9.1.	Il diritto di manifestazione del pensiero	479
9.1.1.	I limiti al diritto di manifestazione del pensiero. L'ordine pubblico materiale	480
9.1.2.	La libertà di manifestazione del pensiero vs diffamazione: la ricerca di un difficile bilanciamento	481
9.2.	Il diritto di cronaca	485

9.2.1.	Il limite della verità.....	485
9.2.2.	La cronaca giudiziaria.....	488
9.2.3.	Il limite della pertinenza	489
9.2.4.	Il limite della continenza.....	490
9.3.	Il diritto di critica	491
9.4.	Il diritto di satira.....	492
9.5.	Il diritto di difesa.....	492
9.6.	Lo ius corrigendi.....	495
9.7.	Il diritto di proprietà e gli offendicula	496

CAPITOLO IX

L'adempimento del dovere

1.	La <i>ratio</i> della scriminante dell'adempimento del dovere.....	498
2.	Le fonti dei doveri scriminanti	499
2.1.	Le fonti sovranazionali: il dovere di soccorso in mare.....	500
3.	La struttura dei doveri scriminanti	501
4.	Gli ordini illegittimi	502
5.	Il reato conseguente ad ordine illegittimo: la responsabilità del sovraordinato, la posizione del subordinato e l'impedibilità di quanto eseguito	502
6.	L'illegittimità formale e la manifesta criminalità come limiti all'insindacabilità degli ordini illegittimi	504

CAPITOLO X

L'agente provocatore

1.	La "storia" dell'agente provocatore: le origini francesi	506
2.	Dalla teoria dell'«agente provocatore» alla disciplina legislativa delle «attività sotto copertura»	506
3.	Lo «statuto» delle operazioni sotto copertura	508
4.	L'agente sotto copertura nei reati contro la pubblica amministrazione	508
5.	La natura giuridica della causa di esenzione della responsabilità.....	509
6.	L'estensibilità ai concorrenti nel reato	509
7.	Il rapporto con l'art. 51 c.p.....	510
8.	I requisiti per l'applicabilità della causa di giustificazione speciale.....	511
9.	Agente provocatore e agente sotto copertura nella giurisprudenza europea: la responsabilità del provocatore e del provocato	512
10.	Agente provocatore e agente sotto copertura nella giurisprudenza nazionale	513

CAPITOLO XI

La legittima difesa

1.	I principi informatori della legittima difesa.....	515
2.	Le posizioni giuridiche difendibili: il diritto proprio od altrui	516
3.	La situazione aggressiva: il pericolo	517
3.1.	L'attualità del pericolo	519
3.2.	L'attualità del pericolo nella giurisprudenza della Corte costituzionale	520
4.	L'ingiustizia dell'offesa.....	520
4.1.	L'offesa da parte del pubblico ufficiale che abusa dei poteri.....	521
5.	I requisiti della difesa: la costrizione.....	524
6.	La necessità della difesa.....	525
6.1.	Il <i>commodus discessus</i>	526
7.	La proporzione nell'esercizio della difesa.....	527
8.	Le riforme della disciplina della difesa legittima: la legge del 2006	529

8.1.	La presunzione legale di proporzione nella riforma del 2006	530
8.2.	La legge n. 102/2019 e i rischi di trasformare il diritto di difendere in licenza di uccidere.....	532
8.2.1.	La presunzione di legittima difesa	533
9.	Ricognizione e sintesi del quadro normativo dopo la legge del 2019	535
9.1.	La legittima difesa nelle applicazioni giurisprudenziali.....	537
10.	L'eccesso colposo	538
10.1.	La natura della causa di non punibilità.....	539
10.2.	La minorata difesa.....	540
10.3.	Il turbamento grave	540
11.	Legittima difesa e responsabilità civile	542
12.	Profili di diritto processuale penale.....	542
13.	<i>Aberratio ictus</i> e legittima difesa	543
14.	La legittima difesa putativa	544

CAPITOLO XII

Lo stato di necessità

1.	Natura e fondamento dell'esimente.....	545
2.	Lo stato di necessità come causa di giustificazione	546
2.1.	La causa di non punibilità di cui all'art. 384, comma 1, c.p.....	547
3.	Lo stato di necessità come scusante	548
4.	La doppia natura dello stato di necessità: scusante e scriminante	549
5.	Il concetto di pericolo e la sua attualità.....	550
6.	Il danno grave alla persona	550
7.	L'ingiustizia del danno.....	551
8.	La non volontaria causazione del pericolo	551
9.	La necessità della condotta e l'inevitabilità del pericolo.....	552
10.	La costrizione.....	553
11.	Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	553
12.	La proporzione.....	554
13.	Il particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo	554
14.	Il soccorso di necessità.....	554
14.1.	Il soccorso senza o contro la volontà dell'interessato	555
15.	Stato di necessità e tratta di esseri umani	556

CAPITOLO XIII

L'uso legittimo delle armi

1.	Premessa e cenni storici	560
2.	Il fondamento della scriminante	560
3.	Il rapporto con le altre scriminanti	561
4.	I soggetti legittimati	563
5.	I presupposti di operatività della scriminante (nella prospettiva della CEDU). La proporzione	564
6.	La condotta necessitata	565
7.	Il concetto di armi	566
8.	L'oggetto materiale e il soggetto destinatario della forma pubblica	567
9.	La condotta di violenza all'autorità.....	567
10.	La condotta di resistenza all'autorità.....	568
11.	La consumazione di gravissimi delitti.....	569
12.	Il fine di adempiere ad un dovere del proprio ufficio	569

CAPITOLO XIV

L'eccesso colposo

1.	La natura giuridica	571
2.	L'art. 55 c.p.: norma essenziale o norma superflua	571
3.	La nozione di eccesso sul piano oggettivo	572
4.	L'elemento soggettivo dell'eccesso e le due forme di eccesso colposo	572
5.	Eccesso colposo e circostanze	574
6.	Eccesso colposo e tentativo	574

CAPITOLO XV

La colpevolezza

1.	Il fondamento del principio di colpevolezza	575
2.	La <i>ratio</i> del principio di colpevolezza	576
3.	Colpevolezza e pericolosità sociale	577
4.	La concezione psicologica della colpevolezza	577
5.	La concezione normativa della colpevolezza	578
6.	La struttura della colpevolezza	579

CAPITOLO XVI

L'imputabilità

1.	Premessa	580
2.	La capacità di intendere e di volere	580
3.	Le cause di non imputabilità in generale	581
4.	L'accertamento della capacità d'intendere e di volere	582
5.	La minore età	583
5.1.	L'accertamento della capacità di intendere e di volere del minore	584
5.2.	Il trattamento sanzionatorio del minore	584
6.	Infermità di mente	585
7.	Gli stati emotivi e passionali	586
8.	Vizio totale e vizio parziale di mente	586
9.	Ubriachezza e intossicazione da stupefacenti	587
9.1.	L'ubriachezza incolpevole	588
9.2.	L'ubriachezza colpevole	588
9.3.	Ubriachezza preordinata	590
9.4.	Ubriachezza abituale	590
10.	L' <i>actio libera</i> in causa	591
11.	La determinazione in altri dello stato di incapacità	593
12.	Il sordismo	594

CAPITOLO XVII

Il dolo

1.	Premessa storica	595
2.	La regola dell'imputazione dolosa per i delitti	595
3.	La definizione legislativa del dolo	596
4.	La struttura del dolo	597
5.	L'elemento rappresentativo	597
6.	L'elemento volitivo	599
7.	L'oggetto del dolo	599
8.	Il dolo omissivo	601
9.	Le forme principali del dolo: la classificazione tripartita	602

10.	Il dolo intenzionale	603
11.	Il dolo diretto	604
12.	Il dolo eventuale (o dolo indiretto).....	604
12.1.	Il criterio della c.d. accettazione del rischio	605
12.2.	Il criterio dell'affidamento	606
12.3.	Il criterio della volizione	606
12.4.	Il criterio della diversa rappresentazione e del diverso atteggiamento psicologico alla base dell'accettazione del rischio	607
12.5.	La distinzione tra dolo eventuale e dolo diretto	610
12.6.	Gli indici sintomatici del dolo eventuale.....	610
13.	Il dolo alternativo e il dolo indeterminato	611
14.	Il dolo generico e il dolo specifico	612
14.1.	Furto, dolo specifico (fine di profitto) e rilevanza di utilità non patrimoniali: la parola alle Sezioni Unite	613
14.2.	Il dolo specifico del delitto di depistaggio	618
15.	Il dolo di danno e il dolo di pericolo	619
16.	Il dolo iniziale, concomitante e successivo	619
17.	Il dolo generale	620
18.	Il dolo d'impeto, di proposito e la premeditazione.....	621
19.	L'intensità del dolo.....	621
20.	Il dolo del delitto tentato	622
21.	L'accertamento del dolo	622

CAPITOLO XVIII

Errore di fatto, di diritto, su legge extrapenale e su legge penale

1.	Rilevanza e forme dell'errore in diritto penale. L'errore motivato e l'errore inabilitato	624
2.	Errore di fatto sul fatto (art. 47, comma 1, c.p.)	625
2.1.	Errore essenziale e non essenziale. L'errore sul decorso causale	625
2.2.	L'errore sul fatto determinato da colpa	626
3.	Errore sugli elementi costitutivi specializzanti.....	626
4.	Errore sul fatto determinato da errore su legge extrapenale: rapporti tra 1° e 3° comma dell'art. 47 c.p.....	628
5.	La ricostruzione della dottrina: tipologie di errore su legge extrapenale.....	628
5.1.	Errore ed elementi normativi giuridici	628
5.2.	Errore ed elementi normativi extragiuridici	629
5.3.	Errore e leggi extrapenali autenticamente "integratrici" del divieto.....	630
5.4.	Errore e leggi extrapenali non espressamente richiamate dalla fattispecie incriminatrice	630
6.	Errore determinato dall'altrui inganno: l'ambito di operatività dell'art. 48 c.p.....	631
7.	<i>Ignorantia legis non excusat</i>	631
7.1.	Criteri di accertamento dell'inevitabilità e della scusabilità dell'ignoranza	633
7.2.	Lo stato di dubbio	634

CAPITOLO XIX

La colpa

1.	La colpa come criterio di responsabilità penale	635
2.	La definizione legale e la doppia collocazione sistematica della colpa	636
3.	La colpa come elemento psicologico del reato: l'assenza di volontà del fatto	637
4.	Il requisito positivo della colpa	638
5.	La colpa generica: genesi e individuazione delle regole cautelari.....	638
5.1.	L'agente modello.....	639
5.2.	L'individualizzazione del parametro del giudizio di colpa.....	640

5.2.1.	L'agente superiore: le capacità superiori dell'agente concreto	641
5.2.2.	L'agente inferiore: le ridotte capacità dell'agente concreto	641
6.	La colpa specifica	642
7.	Regole cautelari e attività pericolose ma autorizzate	645
8.	La teoria del superamento del rischio	646
9.	La teoria della concretizzazione del rischio	646
10.	La colpa per assunzione	647
11.	Il principio di affidamento	648
11.1.	I limiti di applicabilità del principio di affidamento	649
11.2.	Principio di affidamento e reati dolosi	651
11.3.	Principio di affidamento e accertamento della colpa	652
12.	La causalità della colpa	652
13.	Il grado della colpa	655
14.	La colpa professionale	655
14.1.	La legge Gelli-Bianco	656
14.2.	La distinzione tra imperizia lieve e imperizia grave	658

CAPITOLO XX

Le cause di esclusione della colpevolezza

1.	Le scusanti: il regime giuridico applicabile	660
2.	Le scusanti dei reati dolosi	661
2.1.	La natura dell'esimente prevista dall'art. 384 c.p.	661
3.	Le scusanti dei reati colposi	664
4.	L'inesigibilità della condotta	665

CAPITOLO XXI

Responsabilità oggettiva e principio di colpevolezza

1.	La responsabilità oggettiva nell'impostazione originaria del codice penale	667
2.	La responsabilità oggettiva e il principio di colpevolezza	668
3.	Principio di colpevolezza ed elementi della fattispecie	669
4.	Interpretazione delle fattispecie di responsabilità oggettiva alla luce del principio di colpevolezza: un quadro di sintesi	669
5.	Il coefficiente di rimproverabilità soggettiva	669
6.	Il correttivo alle fattispecie di responsabilità oggettiva	671

CAPITOLO XXII

La preterintenzione

1.	Premessa	672
2.	La preterintenzione come modello generale ed autonomo di responsabilità	672
3.	La struttura della responsabilità preterintenzionale	675
3.1.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a responsabilità oggettiva	675
3.2.	La variante della «responsabilità da rischio (vietato)»	676
3.3.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a colpa specifica	676
3.4.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a colpa generica	677
3.5.	La peculiare natura della colpa generica in re illicita	677
3.6.	L'omicidio preterintenzionale tra dolo unitario e prevedibilità in concreto	679
4.	I reati aggravati dall'evento	685
4.1.	La natura preterintenzionale dei delitti dolosi aggravati da un evento non voluto	686

Capitolo XXIII Il reato aberrante

1.	Il reato aberrante e la responsabilità oggettiva	687
2.	L'« <i>aberratio ictus</i> » monolesiva: il criterio di imputazione	688
2.1.	Gli elementi strutturali	690
2.1.1.	Aberratio ictus e tentativo	690
2.1.2.	Aberratio ictus e preterintenzione	691
2.2.	Aberratio ictus ed error in persona	692
2.3.	Aberratio ictus e oggetto materiale dell'azione	693
3.	L'« <i>aberratio ictus</i> » plurilesiva	693
3.1.	Le ipotesi dubbie di aberratio ictus plurilesiva	694
4.	L'« <i>aberratio delicti</i> » monolesiva e plurilesiva	695
4.1.	La natura giuridica della responsabilità	696
4.2.	Gli elementi della fattispecie	697
5.	Aberratio delicti plurilesiva	698
6.	La c.d. <i>aberratio delicti</i> concorsuale e il concorso di persone nel reato proprio (rinvio)	698

CAPITOLO XXIV Responsabilità oggettiva e reati di stampa

1.	La natura della responsabilità prevista dall'art. 57 c.p.	699
2.	L'accertamento della colpa	700
3.	Lo pseudonimo anonimizzante	700
4.	La responsabilità in caso di reati commessi mediante trasmissioni radiotelevisive	702
5.	La responsabilità del direttore del giornale telematico e dell'amministratore del <i>blog</i> (rinvio)	703
6.	La responsabilità dell'internet provider service	703
7.	Il mutamento del titolo di reato per taluno dei concorrenti	705
7.1.	L'art. 117 nella Relazione del Guardasigilli e nel codice Zanardelli	706
7.2.	Il mutamento del titolo e i reati propri esclusivi	706
7.3.	I presupposti dell'art. 117 c.p.	707
7.4.	La rilettura dell'art. 117 c.p. alla luce del principio di colpevolezza	707
8.	Il reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti (art. 116 c.p.)	709

PARTE III LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO I Il delitto tentato

1.	Le forme di manifestazione del reato e il principio di tipicità	713
2.	L' <i>iter</i> criminoso	714
3.	Il fondamento della punibilità del tentativo	714
4.	L'autonomia del delitto tentato	715
5.	L'inizio dell'attività punibile: il criterio, previsto dal codice penale del 1889, fondato sulla distinzione tra atti preparatori ed esecutivi	716
6.	Il superamento della distinzione tra atti preparatori e atti esecutivi	717
7.	La direzione univoca degli atti	718
8.	L'idoneità degli atti	720
9.	L'incompletezza dell'azione o la mancata verifica dell'evento	723
10.	Il dolo nel delitto tentato	723
11.	La configurabilità del tentativo nelle diverse categorie di reati	725

11.1.	Il tentativo nei delitti omissivi impropri.....	728
11.2.	Il tentativo nei delitti omissivi propri.....	728
11.3.	Tentativo e delitti di pericolo	728
11.4.	Tentativo e delitti a dolo specifico	729
11.5.	Il tentativo e il reato-contratto: l'induzione indebita.....	731
11.6.	Il tentativo di rapina (propria e impropria).....	733
12.	I rapporti tra tentativo e delitti di attentato.....	734
13.	I rapporti tra tentativo e reati di pericolo indiretto	736
14.	Il tentativo e le circostanze.....	736
14.1.	I criteri di determinazione della pena	739
15.	Il trattamento sanzionatorio.....	740
16.	Desistenza e recesso attivo.....	740
16.1.	Il fondamento politico-criminale.....	741
16.2.	La natura giuridica della desistenza volontaria e del recesso attivo	741
16.3.	I criteri di distinzione tra desistenza e di recesso	742
16.4.	Il confine tra desistenza volontaria e tentativo punibile	742
16.5.	La volontarietà della desistenza e del recesso	743
16.6.	La desistenza volontaria e il recesso attivo nel concorso di persone	744
17.	Il reato impossibile: l'inidoneità dell'azione.....	744
17.1.	L'inesistenza dell'oggetto	746
18.	Il reato putativo	747
18.1.	Gli effetti residui del reato putativo e del reato impossibile.....	748

CAPITOLO II

Le circostanze del reato

1.	La funzione politico-criminale delle circostanze del reato.....	749
2.	La disposizione circostanziale: la distinzione tra circostanze proprie e improprie.....	751
3.	La distinzione fra circostanze ed elementi costitutivi: le implicazioni.....	754
3.1.	Il presupposto: il rapporto di specialità	756
3.2.	I criteri distintivi	756
3.2.1.	La qualificazione normativa.....	756
3.2.2.	Il rinvio alla disciplina del bilanciamento delle circostanze.....	757
3.2.3.	Il criterio dell'aumento o della diminuzione di pena.....	757
3.2.4.	Il criterio del nomen iuris.....	758
3.2.5.	Il criterio topografico	759
3.2.6.	La clausola di sussidiarietà.....	759
3.2.7.	Il criterio strutturale	759
3.2.8.	Il criterio teleologico.....	760
3.3.	Casistica.....	760
3.3.1.	La fattispecie di lieve entità in materia di stupefacenti	760
3.3.2.	L'immigrazione.....	761
3.3.3.	La violenza sessuale di gruppo	762
3.3.4.	Lesioni personali gravi o gravissime a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive (art. 583 quater comma 1 c.p.).....	763
3.3.5.	La combustione illecita di rifiuti pericolosi.....	765
4.	La classificazione delle circostanze	766
4.1.	La classificazione in base agli effetti	766
4.1.1.	Circostanze aggravanti e attenuanti.....	767
4.1.2.	Circostanze comuni e speciali.....	767
4.1.3.	Circostanze a efficacia comune e a efficacia speciale	767
4.1.4.	Circostanze proporzionali e indipendenti (ad efficacia speciale)	769
4.1.4.1.	Circostanze indipendenti a effetto speciale	770
4.2.	La classificazione in base ai contenuti	771

4.2.1.	Circostanze soggettive e circostanze oggettive	771
4.2.2.	Circostanze intrinseche e circostanze estrinseche	772
4.3.	La classificazione in base alle modalità di previsione legislativa.....	772
4.3.1.	Circostanze obbligatorie, discrezionali e indefinite	772
5.	L'imputazione delle circostanze.....	773
5.1.	L'indifferenza legislativa nei confronti dei criteri della conoscenza-conoscibilità.....	774
5.1.1.	Le eccezioni alla regola dell'indifferenza	775
5.1.2.	Imputazione delle circostanze e reato complesso.....	776
6.	Circostanze precedenti, concomitanti e successive	777
7.	“Conoscenza” e reati qualificati da un evento non voluto.....	777
8.	L'imputazione oggettiva delle circostanze attenuanti.....	778
9.	L'irrelevanza delle circostanze putative.....	780
10.	L'errore sulla persona dell'offeso.....	780
11.	La valutazione delle circostanze nel concorso di persone nel reato (rinvio)	782
12.	Tentativo e circostanze (rinvio).....	782
13.	L'applicazione degli aumenti e delle diminuzioni della pena.....	783
13.1.	Il procedimento commisurativo per le circostanze ad effetto proporzionale.....	783
13.2.	La determinazione della pena-base	784
13.3.	I criteri di determinazione dell'aumento o della diminuzione	785
13.4.	Il procedimento commisurativo in presenza di una circostanza autonoma o indipendente.....	786
13.5.	Il concorso omogeneo di circostanze ad effetto proporzionale comune.....	787
13.6.	Il concorso di più circostanze autonome o ad effetto speciale.....	788
14.	Il concorso eterogeneo di circostanze e il giudizio di bilanciamento	788
14.1.	L'oggetto del giudizio di bilanciamento.....	789
14.2.	I criteri del giudizio di bilanciamento	790
14.3.	Le deroghe al giudizio di bilanciamento alla luce del principio di proporzionalità della pena.....	791
14.4.	L'art. 69, comma 4, c.p.	792
14.5.	Il concorso eterogeneo tra circostanze privilegiate e non.....	794
15.	Automatismi sanzionatori e principio di proporzionalità	794
15.1.	L'attenuante della lieve entità in materia di droga.....	796
15.2.	L'attenuante della particolare tenuità del fatto nella recidiva	797
15.3.	L'attenuante di cui all'art. 609-bis, co. 3, c.p. (gli atti di violenza sessuale di minore gravità).....	797
15.4.	L'attenuante della collaborazione per i reati di narcotraffico e di furto	797
15.5.	L'attenuante del danno di particolare tenuità in materia di bancarotta	799
15.6.	L'attenuante del vizio parziale di mente.....	799
15.7.	L'attenuante prevista dall'art. 116 c.p.	801
15.8.	L'attenuante della lieve entità del fatto nel reato di rapina	803
15.9.	L'applicabilità delle attenuanti generiche in presenza di recidiva reiterata	804
16.	Effetti della dichiarazione di prevalenza o di equivalenza	805
17.	Bilanciamento e giudizio di esecuzione	806
18.	Il concorso apparente di circostanze	807

CAPITOLO III

Le singole circostanze

1.	Le aggravanti comuni.....	809
2.	I motivi abietti o futili	809
3.	La connessione teleologica e consequenziale di reati	811
4.	La colpa cosciente.....	812
5.	Sevizie e crudeltà	813
6.	La minorata difesa.....	814

7.	La latitanza.....	816
8.	La rilevante gravità del danno patrimoniale.....	816
9.	L'aggravamento delle conseguenze del reato.....	817
10.	Abuso di poteri, violazione di doveri.....	818
11.	Reato contro persona qualificata.....	820
12.	Abuso di autorità o relazioni domestiche, d'ufficio o di prestazioni d'opera.....	820
13.	La "clandestinità".....	821
14.	Delitto contro la persona a danno di un minore commesso all'interno o nelle adiacenze di istituti di istruzione o di formazione.....	822
15.	Delitto non colposo commesso durante l'esecuzione di una misura alternativa alla detenzione in carcere.....	823
16.	Delitto non colposo commesso in presenza o in danno di un minorenne o di una donna in stato di gravidanza.....	824
17.	Delitto non colposo commesso all'interno o nelle immediate adiacenze delle stazioni ferroviarie e delle metropolitane o all'interno dei convogli adibiti al trasporto di passeggeri.....	825
18.	La recidiva.....	826
18.1.	L'evoluzione storica della recidiva. Dall'antico regime all'Ottocento.....	827
18.2.	La recidiva dal codice Zanardelli al codice Rocco.....	827
18.3.	La ratio dell'istituto nell'attuale contesto normativo.....	828
18.4.	La natura giuridica.....	831
18.5.	Le forme della recidiva.....	832
18.6.	Il regime facoltativo.....	833
18.7.	La recidiva obbligatoria.....	835
18.8.	La condanna e i reati.....	836
18.8.1.	La recidiva reiterata senza previa dichiarazione di recidiva semplice.....	837
18.9.	Limite massimo dell'aumento di pena per effetto della recidiva.....	840
18.9.1.	Gli effetti del limite all'aumento della pena: circostanza a effetto speciale e termine di prescrizione.....	841
18.10.	Gli effetti indiretti.....	847
18.11.	Gli effetti indiretti nell'ambito della commisurazione della pena.....	848
18.12.	Gli effetti indiretti nell'ambito della punibilità.....	849
18.12.1.	La contestazione della recidiva dopo il decorso del termine di prescrizione.....	850
18.13.	Gli effetti indiretti in sede esecutiva e processuale.....	855
18.14.	Recidiva e casi di procedibilità d'ufficio per i reati contro il patrimonio: il nuovo art. 649-bis c.p.p.....	856
19.	Le circostanze attenuanti comuni.....	857
20.	I motivi di particolare valore morale o sociale.....	857
21.	La provocazione.....	859
22.	La suggestione della folla in tumulto.....	861
23.	La speciale tenuità del danno.....	862
24.	Il fatto doloso della persona offesa.....	864
25.	Il risarcimento del danno e l'elisione o l'attenuazione delle conseguenze del reato.....	865
26.	La riparazione del danno.....	865
26.1.	La causa di estinzione del reato prevista dall'art. 162-ter c.p.....	867
27.	L'attenuazione delle conseguenze del reato.....	868
28.	Le circostanze attenuanti generiche nel quadro dei principi costituzionali.....	870
28.1.	La funzione delle attenuanti generiche.....	871
28.2.	La natura delle attenuanti generiche.....	871
28.3.	Il carattere facoltativo.....	871
28.4.	L'obbligo di motivazione e i rapporti con l'art. 133 c.p.....	872
28.5.	Il comportamento del reo.....	872
28.6.	Attenuanti generiche e recidiva.....	873

CAPITOLO IV**Il concorso di persone nel reato: struttura, teorie e modelli**

1.	Concorso necessario e concorso eventuale di persone	876
2.	Il fondamento criminologico del concorso di persone	876
3.	Il fondamento dogmatico del concorso di persone	876
3.1.	La teoria dell'accessorietà.....	877
3.2.	La teoria della fattispecie plurisoggettiva eventuale	878
3.3.	La concezione estensiva d'autore e la concezione causale della compartecipazione estensiva d'autore.....	879
4.	I modelli di disciplina del concorso di persone	880

CAPITOLO V**Gli elementi costitutivi del concorso di persone**

1.	Elementi costitutivi del concorso di persone	881
2.	La pluralità di agenti. Il numero minimo dei concorrenti.....	881
2.1.	Soggetti non imputabili e non punibili	881
2.2.	La figura dell'autore mediato.....	882
3.	La realizzazione di una fattispecie oggettiva di reato.....	883
3.1.	Il ruolo dell'art. 115 c.p.....	883
3.2.	Il concorso nel tentativo e il tentativo di concorso	884
3.3.	La rilevanza dell'antigiuridicità del fatto tipico	884
3.4.	Il fatto tipico posto in essere da soggetto non imputabile	884
3.5.	Consumazione del reato e contributo concorsuale successivo	885
4.	Il contributo del singolo concorrente: il criterio di selezione della tipicità del fatto	886
5.	Il concorso materiale e il contributo causale	886
5.1.	Il concorso nel reato di corruzione.....	888
6.	Il concorso morale.....	889
6.1.	La responsabilità dei vertici delle associazioni criminali per i reati scopo commessi dai singoli associati	890
6.2.	La responsabilità dell'amministratore di diritto per i reati commessi dall'amministratore di fatto.....	891
7.	Il concorso nel reato omissivo.....	892
7.1.	Il concorso nel reato omissivo proprio	892
7.2.	Il concorso nel reato omissivo improprio.....	892
7.2.1.	Concorso, mediante omissione, nel reato commissivo altrui.....	893
8.	Differenze tra concorso di persone nel reato e favoreggiamento personale	894
9.	Il concorso di persone e la responsabilità penale negli organi collegiali	895
10.	L'elemento soggettivo	896
10.1.	Il concorso nei reati a dolo specifico.....	898
10.1.1.	Il concorso nei reati a dolo specifico, con particolare riferimento al delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)	900
11.	L'agente provocatore (rinvio).....	902
12.	Il concorso di persone con coefficiente psicologico eterogeneo	902
12.1.	La teoria fondata sull'identità dell'elemento soggettivo	903
12.2.	Il superamento della teoria dell'identità dell'elemento soggettivo.....	903
12.3.	Il concorso doloso nel delitto colposo e il concorso colposo nel delitto doloso	904
12.4.	Il concorso doloso nel delitto colposo	904
12.5.	Il concorso colposo nel delitto doloso	905
12.5.1.	La tesi contraria.....	906
12.5.2.	La tesi favorevole.....	907
13.	Concorso nei reati a schema alternativo.....	908
14.	Desistenza e recesso del compartecipe.....	909

CAPITOLO VI

La cooperazione colposa

1.	Premessa	911
2.	Il contributo causale alla realizzazione del reato	911
3.	Il coefficiente soggettivo nella cooperazione colposa, tra carattere normativo della colpa e natura psicologica del legame tra le condotte concorsuali	912
4.	Il concorso nel reato colposo e concorso di cause colpose indipendenti	913
5.	La cooperazione colposa, tra funzione di mera disciplina e funzione incriminatrice	914
6.	Il concorso colposo nelle contravvenzioni	916
7.	La disciplina del concorso colposo	916

CAPITOLO VII

La responsabilità del concorrente per il reato diverso (“concorso anomalo”)

1.	Considerazioni introduttive	918
2.	Il concetto di reato “diverso” da quello voluto	918
3.	Il nesso di causalità materiale e “psichica” secondo la corte costituzionale: prevedibilità “in astratto” ed “in concreto”	920
4.	Il rapporto tra concorso anomalo e <i>aberratio delicti</i>	921
5.	Il rapporto tra concorso anomalo e istituti della continuazione e della desistenza volontaria	922
6.	La disciplina sanzionatoria del concorso anomalo	922
7.	La differenziazione del titolo di responsabilità: il caso della cessione di stupefacenti	923

CAPITOLO VIII

Il concorso di persone nel reato proprio

1.	La classificazione dei reati propri e il concorso di persone	928
2.	Il ruolo dell’ <i>intraneus</i>	929
2.1.	Esercizio arbitrario delle proprie ragioni e concorso del terzo	931
3.	Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti	937
4.	L’elemento soggettivo dell’ <i>intraneus</i>	937
5.	Elemento soggettivo dell’ <i>estraneo</i>	938
6.	L’attenuante facoltativa	939
7.	Il rapporto tra l’art. 116 e l’art. 117	940
8.	Reati a soggettività differenziata o ristretta e concorso di persone	940
8.1.	Riciclaggio e autoriciclaggio	941

CAPITOLO IX

Le circostanze del concorso di persone

1.	Il ruolo delle circostanze nel concorso	944
2.	Le circostanze aggravanti	944
2.1.	La determinazione al reato di persona non imputabile o non punibile	944
2.1.1.	La condotta di determinazione	946
2.1.2.	Determinato e determinatore	946
2.2.	Le circostanze aggravanti dell’art. 112 c.p.: l’aggravante del numero dei concorrenti	946
2.2.1.	Il rapporto tra aggravante speciale delle “più persone riunite” (art. 628 comma 3 n. 1 c.p.) e aggravante comune prevista dall’art. 112 comma 1 n. 1 c.p.	947
2.2.2.	L’applicabilità dell’aggravante ai reati necessariamente plurisoggettivi	949
2.3.	L’aggravante per promotori, organizzatori e dirigenti (art. 112, comma 1, n. 2)	950

2.4.	L'aggravante per la determinazione di dipendenti o sottoposti (art. 112, 1° comma, n. 3, c.p.).	950
2.5.	Il sistema delle aggravanti per il concorso con soggetti non pienamente autoresponsabili (art. 112, 1° comma, n. 4, e 3° comma)	951
3.	Le circostanze attenuanti dell'art. 114 c.p.	952
3.1.	L'attenuante della minima importanza	952
3.2.	Rapporto tra circostanze aggravanti e attenuante della minima partecipazione	953
3.3.	L'attenuante per gli imputabili determinati al reato	953
4.	La comunicazione ai compartecipi delle circostanze del concorso (art. 118 c.p.)	954
4.1.	L'art. 118: una norma problematica	955
4.2.	L'estensibilità delle circostanze previste dall'art. 118 c.p.	956
4.2.1.	In particolare: l'estensione dell'aggravante della finalità di agevolazione	957
4.3.	L'estensibilità delle circostanze non previste dall'art. 118 c.p.	959
4.3.1.	Le circostanze successive alla consumazione del reato	960
4.4.	Le peculiarità della circostanza attenuante della riparazione integrale del danno	960
5.	La comunicabilità delle cause di esclusione della pena	961
5.1.	La distinzione tra circostanze oggettive e soggettive di esclusione della pena	961
5.2.	I criteri della "natura giuridica" e della "differenziazione su base concreta"	961
5.3.	La desistenza volontaria e le altre principali ipotesi applicative dell'art. 119 c.p.	962

CAPITOLO X

Il concorso eventuale nei reati a concorso necessario

1.	Dal concorso eventuale al concorso necessario	964
2.	La punibilità del concorrente necessario come concorrente eventuale	964
3.	Il concorso «esterno» nei reati associativi	965
4.	La distinzione tra concorso esterno e condotta di partecipazione all'associazione mafiosa	966
5.	Il modello causale	967
6.	Il modello organizzatorio	968
7.	Il modello "sincretico-additivo"	969
7.1.	La sentenza Dimitry	970
7.2.	La sentenza Dominante	970
7.3.	La sentenza Villeco	971
7.4.	La sentenza Carnevale	972
7.5.	La sentenza Mannino	973
7.6.	Le sentenze Dell'Utri	975
7.7.	Un quadro di sintesi	975
8.	Causa, organizzazione e pretesa associativa	977
9.	Le differenze con l'associazione a delinquere semplice	979
10.	La natura di reato di pericolo concreto	980
11.	Le condotte associative rilevanti secondo la giurisprudenza	980
11.1.	Il periodo di prova	981
11.2.	L'affiliazione	981
11.3.	La progressione in carriera	985
11.4.	La partecipazione a riti e a riunioni	985
11.5.	La partecipazione a conversazioni	986
11.6.	L'assegnazione di specifici compiti	986
11.7.	L'assistenza ai sodali	987
11.7.1.	Il rapporto con il delitto di favoreggiamento	987
11.8.	I proventi economici	987
11.9.	La commissione di reati fine	988
12.	Gli effetti giuridici connessi alla condotta di partecipazione mafiosa	988
13.	La responsabilità dei capi per i reati commessi dai membri dell'associazione	990

14.	La relazione tra il politico e l'associazione mafiosa.....	991
14.1.	Lo scambio elettorale politico-mafioso	992
14.1.1.	La modifica dei soggetti attivi: il riferimento agli intermediari e agli "intranei"	992
14.1.2.	Il ritocco della condotta del promissario: l'aggiunta del termine "qualunque"	994
14.1.3.	La punibilità della mera disponibilità.....	994
14.1.4.	Il trattamento sanzionatorio: l'equiparazione delle pene alla partecipazione associativa.....	995
15.	L'aggravante del metodo mafioso e della finalità di agevolazione (art. 416-bis1)	996
15.1.	L'elemento soggettivo dell'agevolazione mafiosa	998
15.2.	Il rapporto tra l'aggravante della finalità di agevolazione e il concorso esterno in associazione mafiosa.....	999
15.3.	Il rapporto tra l'aggravante del metodo mafioso e l'aggravante di cui all'art. 628, comma 3, n. 3, cod. pen.	1000
16.	Le nuove mafie: straniere, autoctone e delocalizzate	1002
17.	Il metodo mafioso e la "struttura mista" del reato associativo	1003
17.1.	L'avvalimento del metodo mafioso tra diritto e prova	1003
18.	Le mafie straniere	1004
19.	Le mafie "autoctone"	1004
20.	Le mafie "delocalizzate"	1005
21.	Le mafie "a soggettività diversa"	1007

PARTE IV UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

CAPITOLO I Il concorso apparente di norme

1.	La genesi del concorso apparente nel quadro delle qualificazioni giuridiche multiple	1011
2.	Il principio del <i>ne bis in idem</i> sostanziale	1012
3.	Il criterio di specialità: <i>lex specialis derogat legi generali</i>	1013
3.1.	Lecture della specialità valoriale	1014
3.2.	La specialità in concreto (c.d. naturalistica).....	1015
3.3.	La specialità strutturale	1015
3.3.1.	Specialità unilaterale per aggiunta e per specificazione	1016
3.4.	Casistica.....	1017
3.4.1.	Truffa aggravata ai danni dello Stato e frode fiscale	1018
3.4.2.	Malversazione a danno dello Stato e truffa aggravata.....	1018
3.4.3.	Ricorso abusivo al credito e truffa	1019
3.4.4.	Corruzione propria e impropria.....	1020
3.4.5.	Il rapporto di genus a species tra i reati di "corruzione comune" di cui agli artt. 318 o 319 cod. pen. e il reato di corruzione in atti giudiziari di cui all'art. 319-ter cod. pen.	1023
3.4.6.	Il rapporto tra corruzione in atti giudiziari del testimone (art. 319-ter cod. pen.) e intralcio alla giustizia (art. 377 cod. pen.)	1024
3.4.7.	Il rapporto tra tortura e maltrattamenti in famiglia e tra tortura e sequestro di persona a scopo di estorsione	1026
3.4.8.	Il "saluto fascista" all'attenzione delle Sezioni Unite	1027
3.4.9.	Gareggiamento in velocità aggravato dall'evento morte (art. 9-ter comma 2 cod. strada) e omicidio stradale (art. 589-bis c.p.) tra specialità e alternatività.....	1028
3.4.10.	Tortura aggravata dall'evento lesioni (art. 613-bis comma 4 c.p.) e concorso tra tortura semplice (art. 582 c.p.) e lesioni volontarie (art. 582 c.p.): un caso paradigmatico di alternatività.....	1030
3.4.11.	Il rapporto tra estorsione (art. 629 c.p.) e turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)	1032
3.4.12.	Il rapporto tra delitto di omessa prestazione dei mezzi di sussistenza e delitto di violazione degli obblighi di assistenza	1035

4.	La specialità bilaterale (o reciproca)	1037
4.1.	La specialità bilaterale unilateralmente «per aggiunta» (o per «specificazione») e la specialità bilaterale (bilateralmente) per specificazione	1038
4.2.	Violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.), resistenza a pubblico ufficiale (art. 337 c.p.) e rapina (art. 628): un caso paradigmatico di specialità bilaterale.	1040
5.	Le clausole di riserva: la sussidiarietà espressa	1041
5.1.	Le clausole di sussidiarietà determinate	1042
5.2.	Le clausole di sussidiarietà relativamente indeterminate	1044
5.3.	Le clausole di sussidiarietà indeterminate	1045
5.3.1.	La disciplina generale del concorso tra reati ed illeciti amministrativi	1046
5.3.2.	Casistica: acquisto di merce contraffatta	1047
5.4.	La neutralità del bene giuridico tutelato: il rapporto tra le fattispecie di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di tratta di persone	1048
6.	Dalla sussidiarietà espressa alla sussidiarietà tacita e all'assorbimento: dalla teoria monistica alle teorie pluraliste	1050
7.	Analisi del criterio di sussidiarietà tacita	1053
8.	Analisi del criterio di consunzione (o assorbimento)	1055
9.	Il reato complesso	1060
9.1.	Il reato complesso nelle applicazioni giurisprudenziali: regole e casistica.....	1062
9.1.1.	Omicidio aggravato commesso dall'autore di atti persecutori: tra concorso di reati e reato complesso.....	1065
9.1.2.	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.) e attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 Testo Unico in materia ambientale): la Cassazione riconosce il concorso formale	1067
10.	Il reato eventualmente complesso	1069
11.	Il reato progressivo e la progressione criminosa	1070
11.1.	Il reato progressivo	1071
11.2.	La progressione criminosa	1072
11.3.	Casistica: il rapporto tra le fattispecie di corruzione	1073
12.	Antefatto non punibile	1075
13.	Post fatto non punibile: l'individuazione di un modello di derivazione sistematica	1079
13.1.	Il postfatto penalmente rilevante nel sistema del codice Rocco	1080
13.2.	Ipotesi tacite di antefatto e post fatto non punibile.....	1080
14.	Le "norme a più fattispecie" e le "disposizioni a più norme"	1081
14.1.	L'art. 216 della l. fall. in materia di bancarotta fraudolenta	1083
14.2.	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici	1084
14.3.	L'art. 73 del T.U. stupefacenti	1084
14.3.1.	I rapporti tra le diverse fattispecie descritte dall'art. 73 T.U. stupefacenti	1084
14.4.	Ulteriore casistica.....	1087

CAPITOLO II

Il concorso di reati

1.	Il concorso di reati: inquadramento e definizioni	1089
2.	La rilevanza autonoma del concorso di reati	1089
3.	La connessione di reati.....	1090
4.	Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	1090
5.	Unità o pluralità di reati: i criteri discretivi	1091
5.1.	Pluralità di reati o reato unitario a consumazione prolungata: ripetute percezioni periodiche di contributi erogati dallo Stato rilevanti ex art. 316-ter cod. pen	1092
6.	Il concorso formale di reati	1093
6.1.	I criteri per valutare l'unicità dell'azione	1094
6.1.1.	Il concetto di "unica omissione"	1095

6.2.	Il concorso eterogeneo	1096
6.3.	Il concorso omogeneo	1097
6.4.	La disciplina giuridica.....	1097
7.	Le conseguenze sanzionatorie: considerazioni di politica criminale	1098
8.	Casistica	1099
8.1.	La resistenza a pubblici ufficiali	1099
8.2.	Violenza privata e lesioni personali volontarie	1100
9.	Il reato continuato	1100
9.1.	Il dibattito sulla rilevanza della «continuazione»	1101
9.2.	La disciplina dettata dal codice del 1930 e i suoi precedenti.....	1102
9.3.	Le modifiche all'art. 81 c.p.	1103
9.4.	La «natura» giuridica del reato continuato. Unità o pluralità di reati. Favor rei. La struttura	1104
9.5.	La pluralità delle violazioni	1106
9.6.	La pluralità delle condotte.....	1107
9.7.	Reato continuato e concorso formale	1107
9.8.	Il medesimo disegno criminoso	1108
9.8.1.	Disegno criminoso e reati colposi	1110
9.9.	Reato continuato e delitti associativi.....	1110
9.10.	La disciplina del reato continuato. La connessione teleologica.....	1111
9.10.1.	Il reato associativo mafioso e la continuazione con i reati scopo	1112
9.11.	Reato continuato, giudicato e recidiva	1113
9.12.	La sospensione condizionale della pena.....	1114
9.13.	L'amnistia e l'indulto	1115
9.14.	La prescrizione del reato	1116
9.15.	La prescrizione della pena.....	1117
9.16.	La determinazione della pena.....	1117
9.16.1.	Continuazione in executivis e giudizio abbreviato: le Sezioni Unite si pronunciano sull'identificazione della violazione più grave.....	1119
9.17.	Reato continuato e recidiva reiterata.....	1123
9.18.	Reato continuato e pene eterogenee	1124
9.19.	Continuazione riconosciuta in sede esecutiva	1126
10.	<i>Ne bis in idem</i> processuale	1126
10.1.	Il presupposto applicativo	1127
10.2.	Casistica	1128
10.2.1.	Rapporto tra bancarotta patrimoniale e appropriazione indebita	1128
10.2.2.	Rapporto tra bancarotta patrimoniale e truffa.....	1129
10.3.	<i>Ne bis in idem</i> e sanzioni sostanzialmente penali secondo la giurisprudenza della Corte EDU	1129
10.4.	Il doppio binario sanzionatorio	1131

PARTE V

LA PUNIBILITÀ E LE CONSEGUENZE DEL REATO

CAPITOLO I

Le vicende della punibilità e le condizioni obiettive di punibilità

1.	Le vicende della punibilità	1137
2.	La punibilità e la struttura del reato	1138
3.	Le condizioni obiettive di punibilità	1139
4.	Condizioni di punibilità intrinseche ed estrinseche	1139
5.	I criteri d'identificazione delle condizioni obiettive di punibilità	1141
6.	Il criterio di imputazione delle condizioni obiettive.....	1142
7.	Condizioni di punibilità e tentativo	1143

8.	La casistica.....	1144
8.1.	La dichiarazione di fallimento nei reati di bancarotta prefallimentare	1145
9.	Le soglie di punibilità	1146
9.1.	Le soglie di punibilità nei reati tributari.....	1147
10.	Le cause di esclusione della punibilità	1148
11.	Cause personali di esclusione della punibilità.....	1149
11.1.	Cause concomitanti di esclusione della punibilità.....	1149
11.2.	Cause sopravvenute di esclusione della punibilità	1150
11.2.1.	L'art. 323-ter c.p.....	1151
11.3.	La disciplina comune delle cause personali di non punibilità	1153
12.	Cause oggettive di esclusione della punibilità: la particolare tenuità del fatto (rinvio)	1153
13.	Lo scudo penale: l'emergenza sanitaria Covid-19 e il d.l. n. 44 del 2021	1153
13.1.	La causa di non punibilità dei "vaccinatori" (d.l. n. 44 del 2021)	1153
13.2.	I limiti alla rimproverabilità colposa degli operatori sanitari (art. 3-bis del d.l. n. 44 del 2021)	1154

CAPITOLO II

Le cause di estinzione del reato e della pena

1.	Premessa	1157
2.	La distinzione tra cause di estinzione del reato e della pena	1157
3.	La disciplina comune. L'art. 170 c.p.	1158
3.1.	Estinzione di un reato che sia il presupposto di un altro reato.	1158
3.2.	Estinzione di un reato elemento costitutivo o circostanza aggravante di un reato complesso	1160
3.3.	Estinzione di taluno fra più reati connessi.....	1161
3.4.	Il principio della personalità delle cause di estinzione del reato e della pena.....	1161
3.5.	Il concorso di cause estintive	1161
3.6.	Gli effetti ai fini della recidiva, della abitudine e della professionalità	1163
4.	La morte del reo prima della sentenza di condanna	1163
5.	L'amnistia	1165
5.1.	Amnistia propria e impropria.....	1166
5.2.	Il tempus commissi delicti ai fini dell'applicazione del beneficio (rinvio)	1167
6.	La remissione della querela.....	1167
6.1.	La procedibilità a querela dopo la riforma Cartabia: ratio fondante e nuove esigenze	1169
6.1.1.	Il catalogo dei nuovi reati procedibili a querela e l'effettiva utilità deflattiva	1170
7.	La prescrizione del reato (e le funzioni della pena).....	1170
7.1.	La natura giuridica	1172
7.2.	I termini di prescrizione	1173
7.3.	La rinuncia alla prescrizione	1173
7.4.	La decorrenza della prescrizione.....	1174
7.5.	La riforma della giustizia penale: la legge n. 134/2021.....	1175
8.	L'oblazione	1177
8.1.	Le forme e la natura giuridica dell'oblazione.....	1178
8.2.	Presupposti e limiti dell'oblazione.....	1178
9.	L'estinzione del reato con condotte riparatorie	1179
9.1.	La riparazione come causa di estinzione del reato	1179
9.2.	La giustizia riparativa.....	1180
9.3.	La fattispecie dell'art. 162-ter c.p.: estinzione del reato per condotte riparatorie.....	1181
9.4.	Inquadramento sistematico dell'istituto	1182
9.5.	La giustizia riparativa nel sistema della c.d. riforma Cartabia	1183
9.5.1.	Prima opzione: approccio alla giustizia riparativa selettivo vs approccio generalista.	1184
9.5.2.	Seconda opzione: accesso ai programmi di giustizia riparativa temporalmente limitato vs accesso illimitato.	1184

9.5.3.	Terza opzione: numerus clausus dei programmi di giustizia riparativa vs elenco aperto.	1185
9.5.4.	Gli effetti trasformativi della giustizia riparativa rispetto al ruolo del magistrato e del difensore	1185
10.	La sospensione condizionale della pena: il fondamento.....	1186
10.1.	La natura giuridica dell'istituto	1186
10.2.	Il meccanismo applicativo e presupposti.....	1187
10.2.1.	L'adempimento dell'obbligo risarcitorio e restitutorio. L'osservanza del divieto di accedere a luoghi o aree determinate.	1188
10.3.	I rapporti con altri istituti	1191
10.4.	Sospensione condizionale e concorso di reati	1192
10.5.	Sospensione condizionale della pena in sede esecutiva e abolitio criminis.....	1192
11.	La sospensione del procedimento con messa alla prova	1193
11.1.	Le novità introdotte dalla riforma Cartabia	1194
11.2.	I profili di similitudine e di differenza con il patteggiamento	1195
12.	L'indulto.....	1197
12.1.	Indulto e sospensione condizionale della pena (rinvio).....	1198
13.	La grazia	1198
14.	Il perdono giudiziale	1198
15.	La riabilitazione	1199
16.	L'estinzione della pena: il decorso del tempo	1201

CAPITOLO III

La pena nella costituzione e nella CEDU

1.	Premessa	1204
2.	Il principio di inviolabilità della libertà personale.....	1204
3.	Il principio di eguaglianza.....	1205
4.	Il principio di legalità della pena.....	1206
5.	La funzione rieducativa della pena nel quadro costituzionale	1208
6.	Il principio di umanità della pena.....	1210
7.	Pena perpetua e CEDU	1210
8.	L'ergastolo ostativo	1211
8.1.	Le declaratorie di incostituzionalità	1214
8.2.	L'intervento del legislatore: la trasformazione della presunzione di pericolosità da assoluta in relativa.....	1216

CAPITOLO IV

Le pene

1.	La pena nel sistema delle sanzioni	1218
2.	Prevenzione generale e prevenzione speciale (o specifica)	1218
3.	La tipologia delle sanzioni penali e la bipartizione dei reati	1220
4.	Il regime giuridico differenziato	1221
4.1.	Limiti della legge penale nello spazio	1221
4.2.	L'imputazione soggettiva	1221
4.2.1.	Abolitio criminis e mutatio	1222
4.3.	Le forme di manifestazione del reato	1222
4.4.	Le qualifiche soggettive di pericolosità: criminalità abituale e per tendenza	1222
4.5.	Le vicende della punibilità	1223
4.6.	Aspetti processuali	1224
5.	Le pene principali	1224
6.	L'ergastolo	1224
7.	La reclusione.....	1225

8.	L'arresto	1226
9.	La pena pecuniaria prima della riforma Cartabia	1226
9.1.	Il sistema di commisurazione della pena pecuniaria	1226
9.2.	L'esecuzione della pena pecuniaria e la conversione delle pene ineseguite	1228
10.	La pena pecuniaria dopo la riforma Cartabia	1229
10.1.	La riforma della disciplina della esecuzione e della conversione.....	1229
10.2.	La disciplina della commisurazione e della rateizzazione.....	1230
11.	I criteri di ragguaglio.....	1231
12.	Le pene accessorie	1231
12.1.	La funzione delle pene accessorie.....	1232
12.1.1.	Analisi della funzione in base ai presupposti di applicazione	1232
12.2.	L'automatismo applicativo	1233
12.3.	Progetti di riforma e interventi legislativi	1234
12.4.	La durata delle pene accessorie.....	1235
12.5.	L'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 37 c.p.....	1238
12.6.	La determinazione della durata della pena accessoria in caso di reato continuato	1241
12.7.	La procedura di correzione degli errori materiali in caso di errata od omessa applicazione delle pene accessorie	1241
12.8.	La rideterminazione della pena accessoria da parte del giudice dell'esecuzione	1241
12.9.	Pene accessorie e delitti colposi	1244
12.10.	Pene accessorie e forme di manifestazione del reato.....	1244
13.	La commisurazione della pena.....	1245
13.1.	Le comminatorie congiunte ed alternative di pena.....	1248
14.	Dalle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi alle nuove pene sostitutive.....	1248
14.1.	La pena pecuniaria sostitutiva.....	1251
14.2.	Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione delle pene sostitutive.	1251
14.3.	Adempimento, revoca e sospensione delle prescrizioni.	1253

CAPITOLO V

Le misure di sicurezza

1.	La genesi e la funzione delle misure di sicurezza	1254
2.	Caratteri generali e natura giuridica delle misure di sicurezza	1255
3.	Misure di sicurezza e principio di legalità.....	1256
3.1.	Misure di sicurezza e riserva di legge	1257
3.2.	Misure di sicurezza, principio di determinatezza e divieto di analogia	1257
3.3.	Misure di sicurezza e irretroattività.....	1258
3.3.1.	La c.d. "frode delle etichette"	1260
4.	Misure di sicurezza e principio di colpevolezza.....	1261
5.	L'applicazione delle misure di sicurezza nello spazio. I destinatari	1261
6.	I presupposti delle misure di sicurezza. Il fatto previsto dalla legge come reato.....	1262
6.1.	La pericolosità sociale.....	1263
6.2.	Il giudizio prognostico di pericolosità.....	1263
6.3.	La distinzione con la capacità a delinquere	1264
6.4.	L'accertamento della pericolosità sociale.....	1265
6.5.	L'applicazione delle misure di sicurezza.....	1265
6.6.	La durata delle misure di sicurezza	1266
7.	Concorso di misure di sicurezza per più fatti di reato	1267
8.	Concorso di misure di sicurezza per un unico fatto di reato.....	1268
9.	Effetti della estinzione del reato o della pena.....	1268
10.	Pene e misure di sicurezza a confronto: sintesi	1268
11.	L'esecuzione delle misure di sicurezza (in rapporto all'esecuzione della pena).....	1270
12.	L'esecuzione delle misure di sicurezza dopo la sentenza di condanna	1273

CAPITOLO VI

Le misure di prevenzione

1.	La nozione e il fondamento delle misure di prevenzione	1274
2.	La classificazione delle misure di prevenzione	1274
3.	La classificazione dei destinatari delle misure di prevenzione	1275
4.	Le misure di prevenzione personali	1276
4.1.	Inquadramento storico.....	1276
4.2.	La pericolosità per la sicurezza pubblica	1277
4.3.	Lo statuto costituzionale e convenzionale delle misure di prevenzione personali.....	1277
5.	Le misure di prevenzione patrimoniali: la confisca.....	1279
5.1.	Inquadramento storico.....	1279
5.2.	I presupposti della confisca di prevenzione e il rapporto con la confisca allargata	1281
5.3.	La preclusione probatoria introdotta dalla legge n. 161 del 2017: una norma che “unisce diritto e processo”	1283
5.4.	I beni confiscabili: la ragionevolezza temporale	1288
5.5.	La funzione della confisca di prevenzione.....	1289
5.6.	Lo statuto costituzionale e convenzionale delle misure di prevenzione patrimoniale	1291
5.7.	Misure di prevenzione patrimoniali e diritti dei terzi	1292
6.	I presupposti applicativi delle misure di prevenzione al vaglio della giurisprudenza	1296
7.	Il reato proprio del sorvegliato speciale	1299
8.	L'applicazione della confisca in sede esecutiva	1303

CAPITOLO VII

La confisca

1.	Dalla confisca alle confische: la natura proteiforme dell'istituto	1305
2.	Inquadramento normativo	1307
3.	Inquadramento storico.....	1308
4.	La confisca prevista dall'art. 240 c.p.: la natura giuridica.....	1308
5.	Ricadute applicative della qualificazione giuridica della confisca	1309
6.	I presupposti della confisca.....	1310
6.1.	La confisca senza condanna	1311
6.1.1.	Confisca senza condanna e irretroattività sfavorevole	1314
6.1.2.	La confisca senza condanna nel quadro della direttiva 2024/1260.....	1316
6.1.3.	Estinzione del reato mediante oblazione e confisca obbligatoria: la Corte Costituzionale (n. 5 del 2023) riconosce la natura preventiva della confisca prevista in materia di armi (art. 6, legge 11 maggio 1975, n. 152)	1319
6.2.	Il presupposto della condanna nella confisca facoltativa	1325
7.	La pericolosità.....	1326
8.	I destinatari. La regola generale: l'inapplicabilità della confisca a cose appartenenti a persona estranea al reato	1327
8.1.	Confisca di beni fittiziamente intestati a un terzo: legittimazione e interesse del terzo a contestare i presupposti per l'applicazione della misura al proposto.....	1329
9.	L'oggetto	1331
9.1.	Le cose obiettivamente illecite.....	1332
9.2.	L'oggetto del reato e gli instrumenta delicti.....	1332
9.3.	Prodotto, profitto, prezzo	1333
9.4.	La confisca per equivalente.....	1338
10.	L'applicabilità della confisca nel tempo.....	1339
11.	Confisca e <i>abolitio criminis</i>	1340
12.	Confisca e concorso di persone nel reato	1340
13.	La natura dell'acquisto del bene da parte dello Stato	1344
14.	La confisca generale dei beni.....	1344

15.	La confisca nelle leggi speciali	1345
15.1.	La confisca nei reati urbanistici	1345
15.2.	La confisca nei reati societari.....	1345
15.3.	La confisca nei reati tributari	1346
15.4.	La confisca nei reati transnazionali.....	1347
15.5.	La confisca nel microcosmo della responsabilità amministrativa degli enti.....	1347
15.5.1.	Confisca del profitto della <i>societas sceleris</i>	1349
15.5.2.	Confisca del profitto del reato tributario	1350
15.5.3.	Reato-contratto e reato in contratto	1351
15.5.4.	Il quantum del profitto confiscabile	1351
16.	La confisca allargata disposta dal giudice dell'esecuzione	1353

CAPITOLO VIII

La responsabilità dipendente da reato degli enti

1.	<i>Societas delinquere non potest</i> o <i>universitas delinquere et puniri potest</i> ?	1355
2.	I modelli della responsabilità dell'ente	1355
2.1.	Il modello antropocentrico	1355
2.2.	Il modello antropomorfo	1356
2.3.	Il modello dualistico	1357
3.	Il modello vigente	1358
4.	La <i>vexata quaestio</i> della natura giuridica della responsabilità da reato degli enti.....	1359
4.1.	La tesi della responsabilità di natura amministrativa	1360
4.2.	La tesi della responsabilità di natura penale.....	1361
4.3.	Tertium genus di responsabilità.....	1361
5.	I principi generali.....	1362
5.1.	Il principio di legalità.....	1362
5.1.1.	I reati-presupposto	1362
5.1.1.1.	I reati associativi	1363
5.2.	La successione di leggi e il divieto di retroattività	1365
6.	Gli enti destinatari.....	1366
7.	I criteri di imputazione oggettiva	1366
7.1.	Gli autori del reato presupposto	1367
7.2.	I soggetti apicali.....	1367
7.2.1.	Le funzioni di amministrazione	1367
7.2.2.	Le funzioni di direzione	1368
7.2.3.	Le funzioni di rappresentanza	1368
7.2.4.	Le unità organizzative dotate di autonomia.....	1368
7.3.	Le funzioni di fatto.....	1368
7.4.	Le deleghe di funzioni.....	1368
7.5.	Le funzioni di controllo.....	1369
7.6.	I soggetti subordinati.....	1369
8.	L'interesse e il vantaggio dell'ente.....	1369
8.1.	La tesi dualistica	1370
8.2.	La tesi monistica	1370
8.3.	Interesse o vantaggio nei reati colposi	1371
8.4.	L'interesse esclusivo dell'agente.....	1372
9.	I criteri di imputazione soggettiva.....	1373
9.1.	Soggetti apicali e l'idoneità del modello organizzativo	1373
9.2.	I soggetti sottoposti	1376
10.	L'autonomia della responsabilità dell'ente.....	1377
10.1.	Autore del reato non identificato.....	1377
10.2.	Autore del reato non imputabile.....	1378
11.	Le cause di estinzione del reato presupposto	1378

12.	Il sistema sanzionatorio.....	1379
13.	Il modello sanzionatorio.....	1380
14.	La sanzione pecuniaria.....	1380
15.	La <i>ratio</i> del sistema di commisurazione della sanzione per quote	1381
16.	Le sanzioni interdittive.....	1382
16.1.	Il commissariamento dell'ente	1384
17.	La pubblicazione della sentenza di condanna	1385
18.	La confisca.....	1385
18.1.	La confisca come sanzione principale e obbligatoria.....	1386
19.	Responsabilità dell'ente e messa alla prova	1387
INDICE ANALITICO.....		1388